Lunedì 5 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 158.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'emigraziona italiana in Francia

I mestieri girovaghi.

Il problema della nostra emigrazione, così complesso nella sua origine e così doloroso nella sua esplicazione, rimane pur sempre la vexata quaestio della terza Italia, che ha tentato invano sinora di sciogliere il intricato nodo gordiano. La questione, dunque, rimane insoluta, si fa quasi tutti i giorni più grave, perdurando il disordine dell'esodo e crescendo d'anno in anno la cifra spaventosa degli individui che abbandonano l'Italia, sì da assicurare al nostro paese il primo posto tra gli Stati migratori.

Terribile primato, questo, di miseria e di ignoranza, che ci fa fremere di vergogna quando vediamo a quali poveri e tristi elementi è affidata così sovente, all'estero la rappresentanza della patria italiana.

In siffatta penosa situazione, che può quasi dirsi la regola generale, è con viva soddisfazione patriottica che si può salutare lo spettacolo d'una buona e sana emigrazione nazionale, quale apparisce l'italiana in Francia.

Il nucleo dell'esodo nostro è qui invero rappresentato da poveri, ma ottimi elementi operai, che portano in contributo all'industria, al commercio ed all'agricoltura francese, una volontà indefessa ad una operosità scrupolosa.

Le nuove severe disposizioni legislative che ora la Francia ha adottato in materia di emigrazione, contribuiscono ad avviare pel retto sentiero i nostri emigranti ed a scemarne notevolmente la criminalità: mentre nei paesi più liberi, ove non si pongono freni all'emigrazione è infima e spesso infame la condizione morale e materiale degli italiani.

Queste considerazioni premette un giovane e studioso nostro diplomatico, il marchese Paulucci di Calboli, segretario dell'ambasciata italiana a Parigi, ad uno studio sull'emigrazione italiana in Francia; studio pubblicato dalla *Riforma sociale* (*), e che, dopo tali considerazioni generali, viene ad esaminare i mestieri girovaghi cui si dedicano gli italiani in Francia, ed in special modo i vetrai ambulanti.

***

Due grandi piaghe hanno deturpato da più di un secolo l'emigrazione italiana: intendiamo parlare della tratta dei fanciulli e del vagabondaggio.

La saggia tutela dei diritti della infanzia, proclamata altamente dalla nostra legge del 1873 e ripetuta da quella francese dell'anno successivo, è riuscita ad arrestare, per ciò almeno che concerne le professioni girovaghe, il turpe traffico infantile che si esercitava già così numeroso dall'Italia in Francia.

Non si riscontra più, oggigiorno, quel pullulare di piccoli suonatori d'organi di Barberia e di spazzacamini, che si lamentava una volta.

Pur tuttavia, sebbene l'aspetto generale dell'esodo italiano in Francia sia mutato, rimane sempre un certo contingente ancora abbastanza importante, che si dedica ai mestieri girovaghi, contingente che si trova spesso in istato di guerra contro gli elementi locali. Si tratta, però di mestieri fondati sul lavoro, e complesso onorati ed onesti. Abbiamo così, tuttora in Francia nelle nostre mani i mestieri dei vetrai ambulanti, dei sorbettieri, dei caldarrostai, degli stuccatori, dei gessai, degli arrotini e dei ramieri, oltre a pochi rappresentanti degli spazzacamini. Nella categoria dei veri vagabondi abbiamo solo qualche raro dicitore di fortuna e qualche organettaio disperso: i soli numerosi sono i modelli.

I vetrai ambulanti, di cui specialmente si occupa il Paulucci, sono un monopolio della Francia e della Svizzera; non riscontrandosene nè in Austria, nè in Inghilterra, nei quali paesi pur si riversa l'onda della nostra emigrazione.

Questa industre categoria di girovaghi proviene in massima parte dalla Val Suana, cioè dai Comuni di Ronco Canavese, Valprato, Campiglia Soana ed Ingria; le valli di Lusernia, di Aosta, e di Domodossola, forniscono la minoranza. Ronco Canavese dà il maggior contingente di ben 180 vetrai: viene in seguito Valprato con 90, quindi Campiglia Soana ed Ingria con 25 cadauna. I vetrai italiani che si riversano ogni anno periodicamente nella Francia e nell'Algeria possono calcolarsi, senza tema di esagerazione, ad almeno 550, di cui circa 335 nella sola Parigi e nei suoi dintorni. Naturalmente si tratta di cifre approssimative.

Anche nel passato in Francia l'arte di tagliare e lavorare il vetro era monopolio italiano ed esercitato da italiani. Si tratta, oggi come allora, di un'emigrazione temporanea. I vetrai ambulanti giungono in Francia in settembre ed in principio di ottobre, per far ritorno in patria al mese di aprile e attendervi ai lavori della campagna.

A Parigi essi vivono in gruppi di 10, 15 persone, divise sovente per paese e per famiglia. Spendono, per l'alloggio, da 8 a 10 franchi al mese: per il vitto poco più di due franchi al giorno. Hanno una predilezione per la pipa, ma rifuggono dai liquori, dal *petit verre*.

I vetrai che vanno in giornata, e sono rari, ricevono un salario di 8 franchi al giorno entro Parigi, di 6 fuori barriera. Gli altri, i vetrai «liberi», racimolano da 5 a 8 franchi al giorno. Così, finita la stagione, partono, generalmente con un peculio che varia dai 500 ai 700 franchi; e la cancelleria consolare di Parigi non ignora gli acquisti di parcelle di terreno nella Val Suana fatti dai vetrai colle loro economie.

Se le condizioni economiche dei vetrai ambulanti appaiono relativamente floride, quelle morali lo sono ancor maggiormente, gettando simpatica luce su questa parte della nostra colonia. Ove si eccettui il difetto della esagerazione nella domanda dei prezzi, può ben dirsi che l'onestà di questa classe è a tutta prova ed il loro grado di moralità assai elevato.

Menano vita ritirata, chiusi nel loro guscio, senza fornire occasione alle solite risse fra nazionali e stranieri.

In omaggio allo stesso principio d'astensionismo, non fanno parte di alcuna associazione. La religione e le sue pratiche non li attirano, la politica li lascia completamente indifferenti, le idee socialistiche e sovversive non allignano nelle loro coscienze. Il temporaneo esilio dalla patria non ha che due scopi, il lavoro ed il risparmio.

Di pari passo colle condizioni morali procedono quelle intellettuali, il loro grado di istruzione essendo assai elevato, giacchè più del 90 0/0 sa *leggere*, scrivere e far di conto. Ma non abusano di queste facoltà, per non avere occasione di spendere. In fatto di lettura, si accontentano di tre o quattro giornali al mese.

***

Il breve studio del marchese Paulucci, si chiude con una dolorosa osservazione: in molte vetrerie vicine a Parigi, o a Choisy le Roi, a Bas-Meudon, nella Plaine St-Denis, ricompare il traffico dei fanciulli italiani, che è cessato in Francia per le professioni girovaghe. I circondari di Potenza e di Caserta sono i grandi centri di produzione, dove trovansi genitori sì sciagurati da poter vendere tre anni di vita dei propri figli per 80 o 100 lire! Da Sora, da Casalvieri e da Roccasecca, affluisce, principalmente la merce. E i padroni percepiscono gli intieri salari dei loro piccoli impiegati, che variano dai 47 ai 65 franchi mensili.

«Gli animali domestici — conclude lo scrittore della *Riforma sociale* — hanno società ricche e potenti che li proteggono dalle crudeltà dell'uomo. Sfortunatamente questi poveri fanciulli italiani, la cui vita è più dura di quella degli animali, non sono compresi, pel beneficio della protezione, in questa categoria.

(*) *Riforma sociale*, fascicolo del 15 giugno. Torino, Roux Frassati e C. editori. Associazione annua lire 10. Un fascicolo lire 1.25.

IN ORIENTE

La lentezza dei negoziati.

Atene 4 — Il ministro inglese ha visitato Delyannis, che gli dichiarò che la Grecia non potrebbe mai accettare il controllo internazionale. Notizie da Costantinopoli recano che la lentezza dei negoziati per la pace greco-turca provocano commenti molto pessimisti.

Inondazioni in Francia

Parigi 4 — Sono segnalate inondazioni nel mezzogiorno della Francia. I fiumi Adour e Gers straripparono. La città di Auch è parzialmente inondata. Numerose persone sono annegate. Danni considerevoli.

Parigi 4 — Grande piena della Garonna, che straripò in parecchi punti di Aumont e Tolosa. Alcuni villaggi sono inondati.

Auch 4 — I danni dell'inondazione sono enormi. Numerose case sono crollate o gravemente danneggiate: quattordici cadaveri rinvenuti.

Un tumulto in Chiesa a Livorno per la predica d'un francescano

Livorno 3 — Alla porta di tutte le Chiese erano stati affissi dei manifesti sacri, nei quali si annunziava che padre *Stanislao da Fucecchio*, avrebbe parlato in San Giuseppe sulla *Questione sociale*.

E ciò servì a richiamare un pubblico straordinario che gremiva la vasta Chiesa.

Alle 20.30 precise il francescano salì sul pergamo e cominciò a svolgere il suo tema; dopo una diecina di minuti, mentre gli astanti erano tutti intenti alle sue parole, un giovanotto che si trovava presso la porta di ingresso cominciò a gridare a squarciagola: *Bugiardo! Son tutte bugie!*

Di qui una grande confusione: donne che scappano, ragazze a cui vien male, bimbi che urlano, uomini che vogliono impedire il fuggi fuggi; insomma un vero pandemonio.

A poco a poco la calma tornò, e mentre tutta la gente usciva di Chiesa e le svenute erano soccorse, le guardie ordinavano che la funzione terminasse. E infatti terminò senza altri incidenti.

ORRIBILE FATTO

Padre snaturato

Telegrafano da Berlino, 3 luglio:

«L'operaio Sing, un individuo abbrutito dal vizio del bere, inviperito perchè una figlia maggiore, stanca dei continui maltrattamenti, lo aveva abbandonato, minacciò di uccidere i suoi altri quattro figli, qualora, sua moglie non fosse riuscita a far ritornare a casa la ragazza.

La moglie, spaventata, uscì di casa per cercarla, ma il Sing approfittò dell'assenza della moglie, ed afferrata la sua figlia secondogenita, d'anni 15, alla presenza degli altri figli la gettò fuori della finestra della cucina, poi tirò delle revolverate contro gli altri figli, però senza colpirli.

La ragazza gettata dalla finestra è morta fra dolori atroci due ore dopo. Il Sing venne arrestato».

Pericolo corso da un nunzio apostolico

Si ha da Vienna, 3 luglio:

«Nel mentre il nunzio apostolico col suo segretario usciva in carrozza dal palazzo della nunziatura, i cavalli improvvisamente s'imbizzarrirono, e si abbandonarono ad una corsa sfrenata per le vie della città.

Il cocchiere fece sforzi immani per fermare i cavalli, ma non vi riuscì; il servitore fu sbalzato da cassetta e cadde sotto le ruote della carrozza. Finalmente i cavalli furono fermati ed il nunzio ed il suo segretario poterono scendere dalla carrozza, illesi, dopo aver passato alcuni minuti di vivissima angoscia. Il servitore ha riportato lesioni molto gravi».

Un cadavere schiaffeggiato e malmenato

Si ha da *Nola*, 2 luglio:

«Lamanna Marcello ieri morì lasciando una discreta proprietà all'unica sua figliuola.

La madre e la sorella, due belve, indignate che nulla fosse loro toccato, ferocemente percossero il morto, tirandogli degli schiaffi e malmenandolo orribilmente.

Le guardie arrestarono le infami donne».

Uno strano fenomeno

Mandano da Barcellona, 2 luglio:

«Oggi fu osservato qui un fenomeno stranissimo. Per il corso di più ore, ad intervalli d'una decina di minuti, il livello del mare continuò a salire e ad abbassarsi d'un metro circa. Una nave da guerra inglese, essendosi spezzate le gomene delle ancore, dovette uscire dal porto».

LA FUGA DI DUE PRELATI

La *Capitale* dice che due prelati di alta sfera, sotto minaccia di querele per debiti, presero il largo abbandonando Roma.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA

Dal *Secolo XIX* togliamo questo bell'articolo di *Gandolin*:

«Ora, tutto il mondo ufficiale si commuove per la scoperta del giovane bolognese Guglielmo Marconi. Il ministro della marina promuoverà gli esperimenti maravigliosi della telegrafia senza fili. Re Umberto assisterà agli esperimenti. C'è da esser lieti di tale risveglio, benchè si pensi, con qualche malinconia, che, senza l'aiuto d'uno straniero — di W. Preece, direttore delle poste inglesi — il Marconi avrebbe durato chi sa quali stenti a far conoscere e apprezzare la sua scoperta, da cui potrà derivare una vera rivoluzione nel campo economico e sociale.

Per essere giusti, bisogna dire che due uomini di genio, diversi d'origine e di carattere, sono arrivati a un risultato quasi identico. Uno è questo bolognese di appena 22 anni, Guglielmo Marconi, il quale è nato nell'aprile 1875; l'altro è un indiano, cresciuto, educato in Inghilterra, il dott. Jagadis Chunder Bose.

Prima di parlare delle scoperte loro, è bene dare una breve nozione della materia, su cui hanno esercitato gli studi mirabili.

La materia è l'*etere*. Si dà tal nome a una sostanza così leggera, così tenue che, in suo confronto, l'aria che respiriamo sarebbe più pesante del piombo.

L'etere, invisibile, incolore, imponderabile, riempie gli spazi infiniti, tra mondo e mondo, tra stella e stella. La scienza, per così dire, ha intuito, ha inventato questa sostanza, per spiegare la trasmissione della luce, attraverso gli spazi immensi dell'universo. La luce non si potrebbe trasmettere, se una sostanza qualsiasi non servisse di veicolo alle vibrazioni luminose. Tale sostanza è l'etere.

Tutti gli astri che vediamo, nella placida notte, e il mondo nostro insieme con essi, sono come avviluppati completamente da questa gelatina trasparente, impalpabile, che tocca tutto, che arriva ogni dove, che bagna, per così dire, ogni più piccolo atomo dei mondi stessi, senza mai nessuna soluzione di continuità. Per conseguenza, un urto qualsiasi anche minimo, dato a questa gelatina in un punto qualunque, si ripercuote, si propaga attraverso a tutta la massa.

Ora, si tratta d'una sostanza compatta, ma talmente sottile, che traversa e penetra ogni corpo, l'acqua, la carne, la pietra, il legno, il metallo, tutto infine: è *come la misteriosa luce Roentgen*, il raggio X, che i nostri occhi non vedono, e che pure non conosce ostacoli e attraversa i corpi opachi. E chi sa quante altre specie di luci noi non conosciamo, *capaci di illuminare* un giorno gli abissi e svelarne i segreti all'occhio umano armato di nuovi e portentosi apparati scientifici!

Data dunque l'esistenza dell'etere, di questa materia che non subisce compressioni, e trasmette ogni più lieve urto, la scienza aveva il veicolo per trasmettere le onde elettriche, scoperte, come si sa, nel 1842, da un americano, Giuseppe Henry di Washington. Da tale scoperta mossero i passi giganteschi di *Edison, il quale inventò il modo di telegrafare* a un treno avviato a gran velocità. La corrente elettrica, dai fili che fiancheggiano la strada ferrata, *saltava* letteralmente nell'apparato *ricevitore* posto sul treno in marcia. Il tedesco Herz proseguì lo studio delle onde elettriche e disse che potevano attraversare il legno e la muratura, ma non i metalli. Ma il vanto d'aver concepito gli apparati atti a lanciare la corrente senza fili, spetta tutto quanto — ed è grandissima gloria — al nostro giovane Marconi.

L'indiano Bose, di cui parlai, fece i suoi studi a Cambridge e oggi è professore di fisica nel collegio *Presidency* di Calcutta. Egli costruì un apparato con cui, mediante tre cilindri di platino, può mandare un'ondulazione che si propaga precisamente come i giri prodotti da un sasso lanciato sullo specchio d'un lago tranquillo.

— Supponiamo — dice il Bose — che, a qualche distanza dal punto ove la pietra è cascata nel lago, galleggi un tappo di sughero. Ebbene, quando i cerchi prodotti arriveranno al tappo, esso proverà scosse violenti. Tale è l'idea madre del mio apparecchio, poichè le ondulazioni elettriche nell'etere sono uguali a quelle che un sasso produce nell'acqua; con questa diversità: che passano attraverso i muri. Così che se, a venti o trenta metri, c'è, invece del tappo, un apparato ricevitore, al giungere dell'onda riceverà tale scossa, che basterà a far suonare un campanello, o anche a far esplodere una pistola.

***

Veniamo adesso alla scoperta del Marconi, servendoci d'un interessante dialogo ch'egli ebbe col signor Dam, un sapiente volgarizzatore di tutte le scoperte elettriche.

L'anno scorso si ruppe il cavo tra l'Inghilterra e l'isola di Mull. Allora si pensò di telegrafare per induzione: ossia mettere due apparati di fronte, uno sopra una spiaggia, l'altro sopra la spiaggia opposta, e lanciare le correnti telegrafiche attraverso l'aria. Si riescì perfettamente e si spedirono 156 dispacci, qualcuno dei quali contava più di cento parole, attraverso a una distanza di circa dieci chilometri.

E appunto lo scorso anno il Marconi lavorava alla costruzione di un apparecchio per compiere tale operazione attraverso alle maggiori distanze, quando egli fece una scoperta straordinaria. La *onda elettrica* ch'egli mandava attraverso l'aria, a una distanza di due chilometri, impressionava anche un apparato ricevitore ch'era posto dall'altra parte di una collina. L'onda elettrica dunque si propagava pure *attraverso* le montagne?

— Credo di sì! — rispose il Marconi, a domanda analoga del Dam. — La collina ha lo spessore di tre quarti di miglio, eppure io posso mandare facilmente un dispaccio dall'altra parte. Si potrà, dunque, con uguale facilità, telegrafare attraverso i muri e a ogni specie d'ostacolo.

— Credete voi che, da questa camera, potreste mandare un dispaccio, attraverso Londra, all'ufficio centrale delle Poste?

— *Senza dubbio! con degli strumenti* di potenza relativa, certamente si può.

— Attraverso a tutte le case?

— A tutte.

I due interlocutori erano allora in una casa di Westbourne Park, distante otto o nove chilometri dall'ufficio centrale delle Poste.

— E a qual distanza — proseguì il Dam — credete si possa trasmettere un dispaccio con tal sistema?

— A una ventina di miglia. Del resto, la quistione della distanza dipende dall'intensità dell'energia impulsiva e dalle dimensioni degli apparati da cui emana l'onda elettrica. Sui fari, invece di mettere della luce, si potrà collocare una sorgente *continua* di ondate elettriche: così che ogni navigante, guardando l'apparato ricevitore che avrà a bordo, saprà la distanza in cui si trova dal faro e la via che deve seguire, in ogni tempo; *mentre* la luce d'un faro può essere intercettata dalla nebbia o da altro.

— E queste onde elettriche potranno servire a impedire l'investimento delle navi, in tempo di nebbia?

— Senza dubbio. Ogni nave può essere provvista di apparecchi, che segnaleranno le distanze reciproche. Appena due navi si avvicinino, le campane d'allarme suoneranno, e l'ago dell'apparecchio segnerà la distanza e la loro direzione.

— Quali altri applicazioni prevedete dalla vostra invenzione?

— La prima intanto sarà quella di sostituire i telegrafi da campo, dal momento che già, senza fili, si può comunicare a una quarantina di chilometri. Se i miei compatriotti avessero avuto tali apparati in Africa, avrebbero potuto chiedere rinforzi a Massaua in tempo utile.

— E sul mare, le flotte potranno fare altrettanto?

— Certo, ma c'è una difficoltà da studiare. Non ci sarà pericolo che le ondulazioni elettriche, arrivate a una certa potenza, possano determinare l'esplosione delle polveri a bordo?

*

Come vedete dunque la scoperta Mar-

cosi non solamente sta per produrre una rivoluzione completa nella telegrafia, ma chi sa quali altre applicazioni nella difesa costiera, nella tattica navale, e chi sa in quali altri rami dell'industria e della sapienza umana. Noi ci troviamo davanti una *scoperta che, come l'etere*, su cui si appoggia, non ha confini. Si apre al genio un campo sterminato, come l'universo, e la fantasia dei poeti può già supporre che un giorno, mediante la forza elettrica, potremo metterci in comunicazione con gli altri pianeti.

Ma sarà non poco guaio allora per la stampa, poichè gli scettici avranno buono in mano per accusare ancora i giornalisti di farsi venire i dispacci dal mondo della luna».

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
Luglio (1408). Il friulano Giacomo Del Torso viene creato cardinale dal papa Gregorio XII.

×

Un pensiero al giorno.
Vi sono mendicità che non si possono interdire: noi saremo sempre mendicanti di gloria e di amore.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad *un assiduo*: Per i rossori e pruderi della pelle prodotti dall'acredine dell'abbondante sudore, è utile bagnarsi con una soluzione allungata di bicarbonato di soda.

×

La sfinge. Logogrifo.
4 — Arma antica non più usata.
6 — Son dal chierico indossata.
7 — Nella notte adoperata.
8 — T'offro carne prelibata.

Spiegazione del logogrifo precedente.
LUPI — URLI — RETE — PLEURITE.

×

Per finire.
Quando Mascagni si trovava a Londra per darvi la *Cavalleria*, udì uno dei soliti organetti sonare assai male le famose arie dell'Opera sua. Sceso allora in istrada e disse all'organettista, dopo essersi fatto conoscere:
— Ma così non va. Più adagio: così, così.
L'altro se ne andò.
Nel domani Mascagni incontrò nuovamente l'organettista. Sull'organetto era scritto a caratteri cubitali: *Allievo di Mascagni.*

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 4 luglio.

Dimissioni ritirate — Insolazione.

Nella seduta d'oggi della Giunta il sindaco dott. Ralnis, che era dimissionario in causa del voto dei Sindaci del Distretto sull'accollamento della riscossione delle imposte dirette, ritirò le date dimissioni, adducendo di voler ultimare gli affari amministrativi da esso incominciati.

In paese tale risoluzione viene commentata in diversi modi, a seconda degli umori, com'è naturale.

***

Ieri verso le ore 11 ant. certo Barazzutti d'anni 50 venne colto da insolazione in un campo dove lavorava da quasi nove ore. Trasportato d'urgenza all'Ospitale, due ore dopo cessava di vivere. *S.*

A Cividale vi fu ieri molto concorso. Il programma delle feste si svolse con generale soddisfazione. Peccato che, sul più bello, quando cioè la piattaforma del ballo era proprio al completo e la ampia piazza bene illuminata rigurgitava di gente, la pioggia s'è venuta a mettere tutti in fuga ed in scompiglio.

I forestieri ebbero a lodarsi del servizio nei pubblici esercizi, sia per la qualità ottima dei vini e delle vivande, come per la discretezza dei prezzi.

Nuovo cavaliere. Il *Forumjulii* annuncia che il sindaco di Cividale, sig. Ruggero Morgante, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un annegato. A Vivaro venne estratto cadavere da una vasca in prossimità del torrente Meduna certo Leonardo Cesarutti fu Alessio d'anni 48, affetto di pellagra.

Il suicidio di un pellagroso. Sabato scorso la locale Procura del Re di Udine veniva informata telegraficamente che nelle acque del canale Ledra a Santa Maria la Longa era stato rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto, con una ferita alla testa.

Il Procuratore del Re incaricava il Pretore di Palmanova di recarsi sul sito per le constatazioni di legge, e di riferirne poscia; ma fino a stamane alla Procura non era pervenuto rapporto alcuno.

Per nostre informazioni possiamo dire che il cadavere fu identificato per quello di certo Ciani, d'anni 60, da Merlana (Trivignano) pellagroso, e che tratterebbesi di suicidio.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Congregazione di carità di Tarcento

(Provincia di Udine)

Il Presidente della Congregazione di Carità suddetta

rende noto

che in seguito all'avviso d'asta del giorno 23 aprile per la vendita dei beni stabili di ragione dell'opera Pia Cojaniz, situati nei Distretti di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento, per la complessiva superficie di Pertiche 1867,26 e con la rendita censuaria totale di lire 3938,78 sulla base del prezzo di lire 85,000; al *primo esperimento tenuto il giorno 21* andante mese, la vendita dei beni suddetti venne provvisoriamente deliberata per lire 86,100.

Perciò a sensi dell'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si rende pubblico che fino al giorno di lunedì 19 del p. v. luglio alle ore 12 meridiane precise, si accetteranno offerte non inferiori al ventesimo in miglioria sul prezzo suaccennato di lire 86,100 debitamente cautate con il deposito di lire 9000, in denaro o titoli del debito pubblico; con avvertenza che le offerte scritte su carta da lire 1.00, debbono essere indirizzate al Presidente di questa Congregazione di Carità con la soprascritta:

Offerta per l'acquisto dei beni fondi dell'Opera Pia Cojaniz alla destra del Tagliamento, e quantomeno consegnate personalmente fino all'ora del giorno sopra stabilito.

Restano fermi i patti di vendita stabiliti nell'avviso ricordato 23 aprile decorso.

Con altro avviso, in caso di offerte, sarà reso pubblico il giorno che verrà fissato, per un definitivo esperimento.

Tarcento, 22 giugno 1897.

Il Presidente della Congregazione di Carità
Odorico Michelesio.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani qualche cronaca e corrispondenza.

I nostri Onorevoli. Sabato alla Camera, discutendosi il bilancio dell'istruzione, l'on. Morpurgo ha parlato rilevando la esiguità dello stanziamento per sussidi agli alunni poveri delle Normali; domandando che sia cresciuto, e vi possano partecipare anche le alunne delle scuole superiori di magistero. Approva l'aumento per gli educatorii. Invita il ministro a curare l'insegnamento della calligrafia e quello della stenografia. Vuole che si difenda e propaghi la lingua e l'influenza italiana all'estero, sostenendo sopratutto l'italianità fra le popolazioni dell'Istria e della Dalmazia. E vuole moltiplicare le scuole italiane fra le popolazioni slave entro il confine orientale, e diffondere fra loro buone biblioteche.

L'on. Morpurgo fu ascoltato attentamente dai colleghi, ed alla fine del discorso ebbe molte approvazioni. Fra i primi a congratularsi coll'on. Morpurgo fu l'on. Bovio, il quale aveva ascoltato attentamente tutto il discorso, essendo andato a sedersi vicino all'oratore.

— Nella seduta di ieri il ministro dell'istruzione, on. Gianturco, indirizzandosi all'on. Morpurgo, ha dichiarato che ebbe ed ha cura di sostenere e diffondere nelle regioni prossime al confine la nazionalità, la cultura e la lingua italiana. Perciò ha avuto riguardo speciale alla Scuola di S. Pietro al Natisone, così vivamente raccomandata dall'on. Morpurgo, al quale rende grazie per aver sollevata in quest'aula una questione così alta e cara ad ogni cuore italiano.

La Camera ha accolto con dei *benissimo* queste parole dell'on. Gianturco.

— Nel resoconto parlamentare del *Don Chisciotte* così si accenna al discorso dell'on. Morpurgo:

«Egli si occupa della difesa della lingua e della cultura italiana, là dove esse sono insidiate. E' un nobilissimo tema, e l'onorevole Morpurgo lo tratta degnamente».

La sospirata pioggia. Ier l'altro e ieri, verso sera, abbiamo avuto la messa in scena di un temporale, con dense nubi grigie fuggenti pel cielo, improvvisi sbuffi di vento, guizzar di lampi e brontolio lontano di tuoni; ma, sabato sera, i preparativi dileguarono lasciando a bocca aperta e con tanto di naso quelli che guardavano in su invocando ed aspettando una buona rinfrescata.

Ier sera invece la pioggia venne, sul tardi, verso le undici, ma leggera leggera, timida timida, poca poca. Si sarebbe detto che veniva giù di mala voglia, proprio perchè non ne poteva fare a meno.

Pigliamola ad ogni modo come un acconto; perchè se non ne viene dell'altra in più abbondanza, quel po' di abbassamento che abbiamo oggi nella temperatura, potrà durar poco, e domani o dopodomani torneremo daccapo a bruciare come nei giorni scorsi.

A Cussignacco. Ier sera il concorso alla famosa sagra non fu molto numeroso. C'era abbondanza di luce, di festoni, di bandiere, di tavoli, sedie, ecc.; ma scarsezza di gente così a ballare come a guardare. Verso le dieci e mezza poi cominciò a gocciolare la pioggia, e alle undici, facendosi le goccie più grosse e fitte, fu un fuggi fuggi generale.

Questa sera si ballerà di nuovo — come di prammatica — ma gli agricoltori dicono che non sarebbe male se anche questa sera piovesse.

Le Corse a Udine. Ecco il programma delle Corse al trotto che avranno luogo nei giorni 8 e 15 agosto nell'ippodromo del Giardino (metri 525), riconosciute dall'«Unione ippica italiana per il trotto»:

Domenica 8 agosto.

Prima Corsa «Premio Udine» (a sulky), lire 1700, delle quali 900 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo.

Seconda Corsa «Premio d'incoraggiamento» (a sulky), lire 1100, delle quali 500 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo, 100 al quarto, e bandiera d'onore.

Domenica 15 detto.

Prima Corsa «Premio delle pariglie» (ad americaines), lire 1600, delle quali 800 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo.

Seconda Corsa «Premio del Castello» (corsa condizionata a sulky), lire 1000, delle quali 400 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo, 100 al quarto.

La distanza per tutte le Corse è di metri 1575.

Congresso di tipografi. La *Gazzetta di Venezia* scrive:

«Il cav. *Guglielmo Nardi* di Treviso, che ha bisogno di sfogare in qualche modo la sua irrequieta e abile attività, si è fatto promotore di un Congresso di tutti i tipografi veneti, da tenersi a Venezia, e ha già raccolto le adesioni di tutti i colleghi della provincia di Udine e quasi tutte quelle delle altre Provincie. L'arte *tipografica* è stata colpita da tale crisi ultimamente, e per le pretese degli operai e per la disonesta concorrenza di individui che professano costantemente fede illimitata nell'istituto del fallimento periodico, da essere necessario questo generale affiatamento».

Facilitazioni di viaggio. In occasione della fiera *di cavalli* che avrà luogo a Lonigo dal 24 al 26 luglio corrente, saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno anche a Udine in destinazione per quella città. La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 23 al 26 detto, ed i medesimi saranno validi per effettuare il ritorno fino all'ultimo *convoglio del giorno 27*, in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni. Il prezzo del biglietto andata-ritorno dalla nostra città costa lire 33.95 in prima classe, lire 23.80 in seconda, lire 14.80 in terza.

Morta per insolazione. Alle 11 pom. di sabato alcuni agenti ferroviari davano avviso all'Ufficio di P. S. che in un campo di ragione Hugonet-Santi, in prossimità del Lazzaretto, fuori porta Cussignacco, giaceva il cadavere di una donna.

Recaronsi immediatamente sul sito il delegato di P. S. Almasio, col maresciallo e guardie, nonchè il giudice istruttore dott. Ballico. Alle ore 3 ant. di ieri, vi andava, chiamato, il medico dott. D'Agostini, il quale non potè che constatare il decesso della donna, avvenuto per insolazione.

Fino alla venuta del medico il cadavere fu custodito dalle guardie di città.

Essa fu identificata per certa Rossit Maria fu Antonio d'anni 64 da Trava (Lauco), una di quelle donne che sogliono scendere al piano per la mietitura del grano.

Dopo identificato, il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Racconto fantastico. E' quello che fa la *Patria del Friuli* nel numero di sabato, sul come sarebbe insorta la questione fra La Pietra Marcello e Paolini Pietro, che condusse all'uccisione di quest'ultimo.

A noi consta che le cose sarebbero avvenute in tutt'altro modo; ciò che risulterà nel corso del processo.

A proposito del quale sappiamo che la difesa del La Pietra Marcello venne assunta dall'avv. Caratti.

Scarcerazione. In seguito ad ordinanza dell'autorità giudiziaria, venne scarcerato quel Vincenzo Madugno che era stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti del figlio undicenne Amilcare.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

L'incendio di Chiavris.

All'una dopo mezzanotte di ieri le campane della Chiesa di Chiavris e subito dopo quella del guardafuoco del Castello, davano l'annuncio che era scoppiato un incendio.

Contemporaneamente due giovani, i fratelli Colautti di Chiavris, a cavallo, a briglia sciolta, venivano al deposito delle pompe d'incendio a portare l'avviso che ardeva la stalla del comm. Marco Volpe in quella frazione.

Subito si diè mano a preparare le macchine, e all'una e mezza, tirata da due cavalli, partiva la pompa grande, cui era attaccata dietro un'altra minore.

Uno dei pompieri che avevano preso posto sulla macchina grande, Cotterli Giuseppe, in via Palladio, forse per essersi mal seduto, avendo la macchina nel passare sopra le rotaie del tram a cavalli fatto un trabalzo violento, venne gettato a terra.

I suoi compagni non poterono, per l'urgenza che li chiamava dove ardeva il fuoco, occuparsi del Cotterli, ma esso venne raccolto da alcuni cittadini, che pure erano diretti a Chiavris, ed accompagnato zoppicante a casa sua. Fortunatamente non ebbe a riportare che leggere contusioni guaribili in pochi giorni.

Non è questa la prima volta che al Cotterli, in occasione d'incendio, accadono disgrazie. Lo scorso anno a Laipacco, quando un incendio vi distrusse una casa, egli rimase colpito, senza però risentirne gravi conseguenze, da una tegola che gli venne a cadere sulla testa.

Dietro a quelle due macchine partì in vettura l'ingegnere municipale signor Regini: il capo dei pompieri signor Mario Pittoello era partito con le prime due pompe. Subito dietro ne venne inviata una terza, mentre altre erano state preparate per farle immediatamente partire ad ogni richiesta.

L'incendio era scoppiato nel fienile soprastante alla stalla di proprietà del comm. Marco Volpe, ove si trovavano ammassati circa dieci carri di fieno e tre di frumento ancora in covoni, il fieno portatovi da pochi giorni ed il frumento venerdì.

Il primo ad accorgersi del fuoco era stato il fornaio Cecchini Giuseppe, il quale trovandosi verso mezz'ora dopo la mezzanotte seduto sulla porta del suo forno — presso al ponte che attraversa la strada che da Chiavris mette a Vat — per respirare una boccata d'aria, vide sortire del fumo prima, delle fiamme poi, dal locale anzidetto.

Tosto diede l'allarme e subito tutti quegli abitanti furono in piedi.

Lo stalliere del comm. Volpe, che pacificamente dormiva nel piano del fienile, al lato opposto a quello ove erasi manifestato l'incendio, fu subito svegliato, e, aiutato dai primi accorsi, trasse in salvo i tre bovini ed il cavallo che si trovavano nella stalla, e le vetture che stavano nella attigua rimessa.

Il fuoco con rapidità spaventosa si propagava all'intero fabbricato, fortunatamente isolato, ed ai pompieri altro compito non rimase se non di circoscriverlo, impossibile essendo il salvare cosa alcuna.

Era giunto frattanto un picchetto di 60 uomini del reggimento cavalleria «Lodi» comandati da quattro ufficiali; i quali subito, con lena instancabile, si diedero a manovrare le pompe, sostituendo i borghesi che prima lavoravano, e destando l'ammirazione di quanti erano presenti.

Fu ventura che non spirasse vento, altrimenti chi sa quale più grave disastro avrebbe potuto accadere, poichè ai due fabbricati per la tessitura del cotone, pure di proprietà del comm. Volpe, e alla non lontana fabbrica fiammiferi della ditta Coccolo, avrebbe potuto comunicarsi l'incendio.

Alle ore 3 e mezza il fuoco era spento, ma i pompieri rimasero sul luogo fino alle cinque circa.

Nulla di preciso si può dire sulla entità del danno. Si parla di circa diecimila lire.

Il locale incendiato è assicurato con la Compagnia «Reale Mutua» di Torino.

Sul luogo dell'incendio eransi recati pure il sindaco co. cav. di Trento, il prefetto comm. Segre, il generale comm. Osio, l'ispettore di P. S. cav. Bertoia, il maggiore dei carabinieri cav. Peano, il tenente dei carabinieri, il maresciallo delle guardie di città con guardie in divisa ed in borghese e quello dei carabinieri con diversi militi.

Del locale incendiato non restano ora che le mura annerite, e, nell'interno, mucchi di macerie, monconi di travi bruciate, tegole infrante, calcinacci, ecc.

Ringraziamento. Il sottoscritto sente forte il dovere di ringraziare con tutta l'effusione dell'animo tutti indistintamente gli abitanti di Chiavris e di Paderno che premurosi e con tanta abnegazione accorsero a prestar l'opera loro in occasione dell'incendio sviluppatosi nei suoi locali, iernotte; e così pure quei molti udinesi che, appena saputa la triste nuova, si affrettarono a venire sul luogo per cercar di giovare nell'inopinato frangente.

Ringrazia, poi, le autorità tutte che anche in questa occasione come sempre, furono là dove un bisogno pubblico le chiamava: l'illustrissimo Prefetto comm. Segre, l'on. Sindaco co. di Trento, il comandante del Presidio Generale comm. Osio, l'ufficialità — massime del reggimento Lodi cavalleria, e i soldati che tanto contribuirono all'efficace lavoro di spegnimento — il maggiore dei reali carabinieri cav. Peano, il cav. Bertoia ispettore di P. S., l'ing. Regini dell'ufficio tecnico Municipale e il civico corpo dei pompieri.

Udine, 5 luglio.

Marco Volpe.

Erano monete, o era una medaglia? Verso le cinque e mezza pom. di ieri in via del Ginnasio le guardie di città arrestarono Lorenzi Eugenio di ignoti, d'anni 27, muratore da Claut, perchè poco prima, entrato assieme ad altri due individui nell'esercizio di Gorza Albina, sito in quella via, per bere un bicchierino di acquavite, e rimastovi dopo partiti i suoi compagni, approfittando d'un momento di disattenzione del fratello della padrona, rubava dal cassetto del banco una scatoletta contenente diverse monete di nichel, e poscia si allontanava.

Un quarto d'ora dopo vi faceva ritorno, ed all'invito dell'esercente di restituire il denaro rubato, rispondeva risentito, per cui il Gorza diedesi a gridare al ladro, e, passando in quel momento due guardie, accorsero e condussero seco loro il Lorenzi.

Perquisito, non gli si rinvenne altro che una medaglia, che il Gorza assicura si trovava sola nella scatola dei nichelini.

Fu passato alle carceri.

Crisalidi, acqua stagnante e polvere. Abbiamo ricevuto questi tre reclami, fino da venerdì, ma il proto si è compiaciuto di ommetterli nel numero di sabato.

Primo:

«Ogni giorno per la via Mantica e vie finitime si gode, in sul mezzogiorno, il delicato odore delle crisalidi morte che stanno racchiuse in botticelle niente affatto otturate, e che vengono levate dalla filanda del signor Carrara. Che ne dice l'egregio dott. cav. Marzuttini o l'on. assessore addetto alla pubblica sanità».

Secondo:

«La fontana di vicolo Santa Giustina getta continuamente acqua, e quella di rifiuto, anzichè perdersi nel pozzetto della fontana stessa, rigurgita in modo che va a scolare in via Tiberio Deciani in forma di un piccolo ruscello d'acqua putrida. Che ne dicono l'ufficio sanitario e l'ufficio tecnico municipale?»

Terzo ed ultimo:

«Chi passa per le vie Anton Lazzaro Moro, Tiberio Deciani, Mantica e Mazzini, è certo di dover tirare qualche moccolo per la polvere che s'innalza in quei paraggi. In quelle vie si dice che, quando erano consiglieri comunali i signori Berghinz e Cossio, ciò non succedeva!... Imparate, o stolti!... Alle prossime elezioni pensate anche voi a fare i consiglieri.... parrocchiali!! Forse i contribuenti di quelle vie, tanto frequentate, non pagano anch'essi le imposte? Che ne dice l'egregio cav. Canciani, assessore per l'ufficio tecnico municipale?».

Privo di mezzi. Ieri sera alle ore 9 in piazza V. E. le guardie di città arrestarono Giarian Luigi fu Giorgio, d'anni 38, da Varmo, perchè privo di mezzi e recapiti.

Fra giornalai. Antonioli Guido fu Fausto d'anni 40 da Udine, domiciliato in via Zorutti n. 27, venditore della *Patria del Friuli*, presentava ieri all'ufficio di P. S. denuncia contro Battello Giuseppe, venditore del *Giornale di Udine*, perchè sabato verso le 2 pom. lo colpiva con un forte pugno alla nuca.

Il fatto avveniva in via Gemona, e l'Antonioli declinò i nomi di quattro testimoni del fatto.

Il Battello sarebbe stato poco prima insultato dall'Antonioli.

Pare si *tratti* di *gelosia* di mestiere.

Fra ghiacci e tenebre. Di questa splendida pubblicazione sono uscite le dispense 9 e 10 alle quali sono unite: I, la carta preliminare della navigazione del *Fram*; II, la carta indicante la rotta della spedizione polare e cioè: rotta del *Fram* nel mare libero; deriva del *Fram* nei ghiacci polari 1893-1896; Viaggio in islitta di Nansen e Johansen 1893-1896. L'opera completa in 2 grossi volumi in 8° di oltre 500 pagine ciascuno, carta di lusso, lire 20. Ogni dispensa, di pagine 32, con tavole separate e copertina, cent. 50. Rivolgendosi all'editore Enrico Voghera, via Nazionale, n. 201, Roma si avranno gratis i programmi di pubblicazione e i saggi dell'opera.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a datare dal 1 luglio, i ruoli dell'imposta sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio, seconda al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Quelli che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Quelli che si pubblicano in novembre:

Dalla prima alla sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza od alle Commissioni amministrative per gli errori materiali o di duplicazione, nonchè per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dal Municipio di Udine
addì 1 luglio 1897.

IL SINDACO
A. di Trento.

Nihil sub sole novi. Vi sono delle bocche grandi e delle piccole, ma tutte sono belle quando sono fresche e rosee, e guarnite da denti bianchi e brillanti ed esalano un soave profumo. La donna elegante che vuol dar risalto alle proprie seduzioni, deve far uso dell'Eburnea, l'ultimo trovato dell'igiene e dell'eleganza, per la sua toeletta.

L'Eburnea non è che la trasformazione del sedimento algalino della celebrata Acqua di Nocera Umbra, sedimento che sotto il nome di Terra di Nocera è conosciuto da secoli per le sue qualità igieniche e detersive. Essa viene preparata dalla ditta F. Bisleri e C. di Milano, secondo la triplice applicazione di dentifricio, polvere da bagno e cipria.

La confezione di queste preziose preparazioni è quanto di più elegante e di raffinato che l'arte e l'industria hanno saputo inventare. (,a)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 105, del 30 giugno 1897 contiene:

Il Cancelliere della Pretura di Maniago avvisa che nel giorno 9 agosto p. v. nel suo ufficio si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, degli immobili, dichiarati indivisibili, di ragione dei *fratelli e sorelle Salvadori fu Antonio e De Zorzi Maria Luigia fu Antonio* vedova Salvadori usufruttuaria in parte, sull'istanza degli esecutanti signori Gasparini Giov. Batt., Terresini Giuseppe e Barovier Giovanni.

— L'eredità di Brunetti Ferdinando fu Andrea morto in Udine nel 28 marzo 1897 venne accettata dalla di lui vedova Moroceitti Caterina di Paolo da Palazzolo, nell'interesse dei minori suoi figli.

— L'eredità abbandonata da Bellamonti Isidoro di Forgaria morto in Forgaria il giorno 26 febbraio 1892 venne accettata dalla di lui moglie Vesta Lucia di Forgaria rimaritata Ciriani Giov. Batt. di Pinzano, nel di lei interesse e del minore figlio Bellamonti Isidoro fu Isidoro.

— Il Municipio di Villa Santina avvisa che, essendo caduto deserto l'incanto per la vendita di metri cubi 2500 di faggio del bosco Valdaguello, nel giorno 17 luglio 1897 avrà luogo in quell'ufficio municipale un secondo esperimento.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 27 giugno al 3 luglio 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Antonio Monterisi di Leonardo, di mesi 6 — Ida Francesco di Francesco, d'anni 2 e mesi 2 — Anna Berti di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 4 — Carmelo Repeto di Giacomo, d'anni 1 e mesi 3 — Lucia Basti-Zanuoni fu Domenico, d'anni 58, casalinga — Regina Toso-Boscco fu Bonifacio, d'anni 76, possidente — Gino Martini di Vittorio, d'anni 1 e mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Pasqua Pelosio fu Antonio, d'anni 42, contadina — Luigia Liruti-Tonon fu Giov. Batt., d'anni 69, serva — Maria Cicelle fu Giacomo, d'anni 43, contadina — Giuseppina Peressini fu Enrico, d'anni 40, contadina — Pietro Paolini fu Giuseppe, d'anni 21, calzolaio — Elettra Dal Santo-Amadori di Annibale, d'anni 32, casalinga — Giovanni Tomada fu Angelo, d'anni 45, carradore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giuseppe Fabrino di Leonardo, di mesi 3 — Maria Celti di mesi 4.

Totale N. 16
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Stangaferro, calzolaio, con Rosa Pianta, casalinga — Ferdinando Sambucco, fornaio, con Giovanna Toso, serva — Carlo Novello, calzolaio, con Maria Biedig, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Della Pietra, pittore, con Virginia Pantanali, casalinga — dott. Giuseppe Celotti, possidente, con Ines Canciani, agiata — nob. Luigi Quadrio-Brunati, r. professore, con Tullia Nattigh, civile — Giuseppe Filipponi, pittore, con Laura Biadene, civile — Giuseppe Pilosio, meccanico, con Amalia Mazzanti, sarta — Ernesto Ugolini, fuochista ferroviario, con Seliuda Del Gobbo, casalinga.

La Ditta Angelo Scaini apre la sottoscrizione per la diretta fornitura ai consumatori dei seguenti articoli:

Fosfato Thomas 16/18 di anidride fosforica senza tolleranza finezza 75/80 % solubilità 80 % processo Wagner, consegna *a richiesta degli acquirenti* dal luglio all'ottobre p. v., *sacchi nuovi, peso reale*, al prezzo di lire **5.30** *franco in propria fabbrica Udine.*

Solfato di rame qualità inglese 98/100 *pronto franco in magazzino Udine* lire **50.**

Zolfo Romagna doppio raffinato molito *pronto franco in magazzino Udine* lire **15.**

La sottoscrizione si chiude il 10 corr.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Sarti Antonio: Florio Giovanni lire 1.

Ezio Di Giusto Venier: Rizzani Leonardo lire 10, Rizzani Giuseppe 3.

Ballico Augusto: Famiglia Raddo-Paolini lire 2, Orgnani Martina Ettore 1.

Bisutti Cecatho: Malignani Arturo lire 1.

Cassi Rosa di San Daniele: Fratelli Beltrame lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.2	746.0	746.7	750.9
Umido relativo	65	70	64	60
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	12.4
Vento (direzione	SE	S	NE	E
Vento (velocità km.	1	8	2	13
Term. centigr.	27.5	28.0	24.9	19.6

Temperatura (massima 31.2, minima 22.8)
Temperatura minima all'aperto 21.6
Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente. Cielo vario con qualche pioggia o temporale Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera tenne sabato due sedute.

Nella seduta ant. dopo le interrogazioni si è continuata ed ultimata la discussione generale sul bilancio delle poste e telegrafi, con un lungo ed ascoltato discorso dell'on. Sineo.

Nella pomeridiana si è proseguita la discussione del bilancio dell'istruzione.

Nella seduta di ieri ha continuato la discussione del bilancio dell'istruzione, e pronunciarono notevoli discorsi l'on. Martini e il ministro Gianturco.

SENATO DEL REGNO.

Sabato il Senato ha approvato il progetto di legge: Modificazioni all'art. 60 della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889.

Quindi ha ripreso la discussione del disegno di legge sull'infortuni del lavoro.

Nella seduta di ieri si sono presentate alcune leggi e si è ripresa la discussione del progetto sugl'infortuni del lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le vacanze estive della Camera.

Roma 5 — Circa la data della chiusura della Camera, le opinioni sono molto disparate. Chi dice che i lavori termineranno il 10 corrente, chi il 15 e chi il 20.

Il Governo non ha manifestato ancora alcuna opinione in proposito.

La «triplice» più non esiste?

Roma 5 — Diversi giornali tedeschi hanno affermato che, non essendo stata denunziata la triplice alleanza, essa si intende rinnovata per altri 7 anni.

Ciò è vero, ma è da notarsi che in passato il rinnovamento dei trattati era accompagnato da uno scambio di protocolli fra i tre Stati, mentre questa volta non si è fatto nulla.

Questo vuol dire che l'alleanza non esiste più che di nome.

Nessuno poteva avere interesse a denunziarla, poichè una denunzia avrebbe costituito un *casus belli*.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 3 luglio 1897.

Venezia	80	35	60	20	51
Bari	48	36	9	33	14
Firenze	69	33	35	61	26
Milano	73	35	64	24	25
Napoli	45	12	71	66	6
Palermo	12	19	2	11	73
Roma	21	38	49	24	58
Torino	34	85	3	77	84

Bollettino della Borsa

UDINE 5 luglio 1897.

Rendita	lugl. 3	lugl. 5
Ital. 5 % contanti	97.40	97.50
» fine mese	97.60	97.70
Detta 4 ½ ex coupons »	107.50	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	311.—	312.¼
» 3 % Italiane ex coup.	302.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	497.—
» » » 4 ½	502.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	759.—	762.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1750.—	1800.—
» Veneto	254.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	706.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	545.—	542.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.40	104.40
Germania »	128.65	128.¾
Londra »	26.24	26.23
Austria Banconote »	219.—	219.¾
Corone »	108.½	109.—
Napoleoni »	20.81	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.¾	95.90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.40.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

VENA D'ORO
(BELLUNO)

Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Tecchio.

STABILIMENTO BAGNI
UDINE

Bagni a vapore, medicati, elettrici, cura Kneipp, massaggio, ecc.

Ottimi risultati in moltissime malattie, in ispecialità nelle nervose, nevrastenia, isterismo, sciatica, nevralgie in genere, paralisi, in quelle della cute, nel reumatismo articolare e muscolare cronico, nella atonia dello stomaco, dell'intestino, della vescica, dei genitali, nella clorosi, anemia, ecc. ecc.

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di

Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Ogni mese un fasc. di pag. 80 con più di 80 illustr.

EMPORIUM
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETÀ

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: BERGAMO ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Per abbonamenti inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

D'affittare o vendere

bellissima casa ad uso villeggiatura a pochi passi dalla Stazione di Tarcento, composta di 12 locali, cucina e cantina.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Bortolo Capellari — Tarcento.**

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè *non pericoloso per gli animali domestici* come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dal F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la **seconda edizione** delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M.* 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.18	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. [illegible]	[illegible]	O. 6.51	8.40
O. 9.06	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.39	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.81	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.21	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.82	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.15
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35